

COMUNICATO STAMPA

## **DifendiAMO la Sughereta di San Vito**

L'Ente Parco Monti Ausoni grazie ad un finanziamento dell'Assessorato Ambiente della Regione Lazio si appresta ad attuare un progetto di azioni e interventi a difesa del patrimonio naturalistico e socio-culturale della Sughereta di San Vito a Monte San Biagio. In programma anche la ricerca a cura dell'Università della Tuscia.

*"Lo scorso venerdì 15 maggio con mia deliberazione – annuncia il Presidente Bruno Marucci dell'Ente Regionale Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi – è stata approvata e trasmessa alla Direzione Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette della Regione Lazio la documentazione della proposta progettuale 'Azioni, strategie ed interventi per la conservazione del patrimonio naturalistico e socio-culturale della Sughereta di San Vito', sita nel Comune di Monte San Biagio (LT) e all'interno del Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi".*

La proposta progettuale è stata elaborata dal personale dell'Ente Parco e prevede un finanziamento complessivo di 300.000 euro per cui è stato chiesto sostegno alla Regione attraverso un trasferimento di risorse.

Tra le azioni in programma c'è quella della ricerca scientifica, per la quale è prevista nel progetto la stipula di uno Contratto di Ricerca tra l'Ente Parco e il Dipartimento per la Innovazione nei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo.

Obiettivi prioritari del progetto sono la lotta e il contenimento dei danni causati dall'attacco di patogeni particolarmente virulenti tra cui il *Phytophthora cinnamoni*, agente causale del cosiddetto "Mal dell'inchiostro" delle querce, quali appunto le sughere.

A tal proposito l'Ente Parco, da sempre impegnato nel perseguire una avveduta gestione del territorio di sua competenza, già nel febbraio del 2015 ha attivato un tavolo tecnico a difesa della Sughereta di San Vito anche a fronte delle problematiche fitosanitarie, coinvolgendo il Comune di Monte San Biagio, la Direzione Regionale Agricoltura, Servizio Fitosanitario Regionale e Innovazione in Agricoltura nel Lazio, il Corpo Forestale dello Stato (ora Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri), il Dipartimento di Protezione delle Piante (ora Dipartimento per la Innovazione nei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali) dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo e associazioni che operano in campo ambientale quali Legambiente.

La Regione Lazio si è dotata di un sistema di aree naturale protette che hanno prioritariamente, tra le loro finalità istitutive, la tutela degli habitat, la conservazione delle specie animali e vegetali e degli ambienti con un rilevante valore naturalistico.

E le *Sugherete di San Vito e Valle Marina* sono individuate quali Sito di Interesse Comunitario (SIC), con richiesta di designazione quale Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva europea "Habitat" del 1992, e sono incluse interamente nella Zona di Protezione Speciale (ZPS) "Monti Ausoni e Aurunci" ai sensi della Direttiva europea "Uccelli" del 1979.

Insomma stiamo parlando di un'area di straordinario valore naturalistico che, con i suoi circa 300 ettari, rappresenta la più importante ed estesa sughereta dell'Italia peninsulare. Un bosco ad alto fusto di *Quercus suber*, una quercia sempreverde tipica degli ecosistemi costieri del Mediterraneo occidentale, dove si innalzano monumentali alberi secolari. Stiamo parlando di un sito che è parte di un network ecologico paneuropeo, la **Rete Natura 2000** (di cui oggi, 21 maggio, ricorre la Giornata Europea), nata appunto dalle due Direttive comunitarie: "Uccelli" ed "Habitat".

*"Come stiamo sperimentando in questi giorni di emergenza sanitaria, i problemi legati ad un non buono stato di salute della natura – conclude il Direttore dell'Ente Parco Lucio De Filippis – sono problemi che non conoscono confini, sono di fatto 'problemi in comune', problemi di tutti. E per tentare di risolvere questi problemi, o quanto meno contrastarli e attenuarli, esiste soltanto una strada: AGIRE TUTTI INSIEME, a tutti i livelli, istituzionali e individuali. Ed è proprio così che vogliamo farlo anche con e in questo progetto".*

Fondi 21.05.2020